Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | Roma — Sabato 21 Marzo | Numero 68

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 12 corrente mese, il Comm. GIACOMO MALVANO, Consigliere di Stato, fu assunto all'ufficio di *Segretario Generale* nell'Amministrazione degli Affari Esteri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 19, 26 e 30 gennaio 1893:

A cavaliere:

Bordon Giovanni, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per età avanzata.

Gasca Luigi, id. per motivi di salute.

Savinelli dott. Giovanni Battista, segretario amministrativo di 3ª classe negli Uffici finanziari direttivi, collocato a riposo.

Armitano Ernesto, segretario amministrativo di 2ª classe negli Uffici finanziari direttivi.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 26 gennaio 1896:

Ad uffiziale:

Amante cav. Luigi, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo R. del genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 23 gennaio 1896:

Ad uffiziale:

Abate cav. Pietro, consigliere di Corte di Appello collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 5 dicembre 1895 e 5 gennaio 1896:

A cavaliere:

Peverati Tancredi.

Corna Antonio, tenente di fanteria, collocato a riposo.

Benvenuti Clemente, sotto tenente id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 26 gennaio 1896:

A cavaliere:

Capasso Carmelo, direttore di Filiale del Banco di Napoli.
Delehaye Eduardo, segretario capo della Direzione Generale del Banco di Napoli.
De Rosa Gaetano, direttore di Succursale del Banco di Napoli.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 5, 19 e 26 gennaio 1896:

A commendatore:

Maladorno cav. Onorato, direttore compartimentale dei telegrafi.

Ad uffiziale:

Marchisio cav. Domenico, capo sezione al Ministero Poste e Telegrafi.
Gamond cav. Carlo, id. id.
Baratono cav. Alessandro, direttore provinciale delle Poste.

A cavaliere:

Apicella Alfonso, segretario nei telegrafi.
Del Bubba Mario, id.
Sarmento Salvatore, capo ufficio id.
Marro Andrea, direttore nell'Amministrazione provinciale delle Poste.
Froggio Domenico, capo ufficio nei Telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 66 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione commerciale conclusa fra l'Italia e l'Argentina il 1° giugno 1894 ed al protocollo ad essa annesso firmato il 31 gennaio 1895.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1896.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.
A. Blanc.
P. Boselli.
E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

CONVENZIONE COMMERCIALE
tra l'Italia e l'Argentina
nel trattamento della nazione più favorita.

1° giugno 1894

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Argentina desiderando di comune accordo procedere alla conclusione di una convenzione che assicuri reciprocamente ai due paesi il trattamento della nazione più favorita, hanno a tale effetto nominato a loro plenipotenziari, cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

il suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, duca Giuseppe Anfora di Licignano, commendatore dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, grande ufficiale dell'ordine della corona d'Italia, ecc., ecc.;

S. E. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

il suo Ministro segretario di affari esteri, dottore Eduardo Costa.

I quali, dopo avere scambiati i rispettivi pieni poteri, e trovatili in buona e debita forma hanno convenuto nei seguenti articoli:

Art. 1. I cittadini, i prodotti ed i bastimenti italiani nell'Argentina ed i cittadini, i prodotti ed i bastimenti argentini in Italia, saranno ammessi, senza restrizione alcuna, al trattamento della nazione più favorita ed ammessi quindi a godere di qualunque favore, privilegio o immunità che in Italia o nell'Argentina sieno accordati ai cittadini, prodotti o bastimenti di un'altra nazione qualsiasi.

Art. 2. La presente convenzione sarà ratificata dalle Alte Parti contraenti e le ratifiche saranno scambiate in Buenos Ayres, nel più breve termine possibile.

Essa rimarrà in vigore tre anni, e nel caso in cui nessuna delle Alte Parti contraenti abbia manifestato, un anno avanti, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, la convenzione continuerà ad essere obbligatoria, finchè non sia spirato un anno dal giorno in cui l'una o l'altra delle due Parti contraenti l'abbia denunziata.

In fede di che, i rispettivi plenipotenziari l'hanno sottoscritta in doppio originale, nelle due lingue, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Data in Buenos Ayres, il 1° giugno 1894.

(*L. S.*) G. Anfora.
(*L. S.*) Eduardo Costa.

PROTOCOLLO per modificare l'art. 2 della convenzione commerciale fra l'Italia e l'Argentina del 1° giugno 1894.

Riuniti nel Ministero degli affari esteri, il signor Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, conte Pietro Antonelli, ed il signor Ministro del detto dicastero, dottore Amancio Alcorta, manifestò il primo che il regio Governo accetta la clausola modificativa della durata della convenzione sul trattamento della nazione più favorita tale come fu votata dal Congresso argentino, che, cioè, il paragrafo secondo dell'articolo secondo della convenzione italo-argentina, firmato in questa città il 1° giugno dell'anno u. s., sia modificato nel modo seguente:

« Essa resterà in vigore il tempo che si creda conveniente e « sarà obbligatoria per un anno dalla data in cui una delle « Alte Parti contraenti notificasse all'altra l'intenzione di farla « cessare ».

Aggiunge che, in conseguenza di tale accettazione ed allo scopo di dar compimento alle istruzioni telegrafiche ricevute e perchè detta accettazione constasse, fa la presente dichiarazione a nome del suo Governo.

Il signor Ministro degli affari esteri disse che ammetteva in tutte le sue parti la dichiarazione fatta dal signor conte Antonelli e che il Governo argentino era disposto a mandare ad effetto, senza alcun ritardo, lo scambio delle ratificazioni di detta convenzione.

Il signor conte Antonelli espresse che, non appena avesse ricevuti dal proprio Governo i documenti necessari a rendere effettivo lo scambio, lo comunicherebbe al signor Ministro degli affari esteri.

Steso in doppio esemplare in Buenos Ayres, il 31 gennaio 1895.

PIETRO ANTONELLI. A. ALCORTA.

Il Numero **61** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1° dell'allegato *L*, alle leggi 22 luglio 1894 n. 339, e 8 agosto 1895 n. 486, che dà facoltà al Ministro del Tesoro di convertire, contro rendita consolidata 4,50 per cento netto, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, varii debiti dello Stato e Buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 12, comma 2° del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894 n. 516, per l'esecuzione dell'art. 2, comma 4° e dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 n. 339 succitata;

Viste le leggi 8 agosto 1895 n. 484 e 485 di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Ritenuto che durante i trimestri dal 1° luglio al 30 settembre 1895 e dal 1° ottobre al 31 dicembre stesso anno, furono dalla Direzione Generale del Debito Pubblico convertiti in rendita consolidata 4,50 per cento netto, i seguenti debiti dello Stato:

Nel trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1895:

N.	200	Buoni del Tesoro a lunga scadenza per l'annua rendita di	L.	979,262.66
»	372	Obbligazioni Asse Ecclesiastico Emissione 1870 (2ª categoria)	»	922,580 »
»	14.144	Obbligazioni per la 3ª serie dei lavori del Tevere	»	353,600 »
»	67.872	Obbligazioni pel risanamento della città di Napoli	»	1,696,800 »
»	18.980	Obbligazioni 5 % per le spese di costruzione di Strade Ferrate del Tirreno (serie *A* e *B*) .	»	1,612,500 »
N.	101.568	per l'annua rendita di . .	L.	5,564,742.66

Nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895:

N.	4	Obbligazioni del Debito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestito Cattolico) per l'annua rendita di .	L.	80 »
»	82	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie per l'annua rendita di	»	5,250 »
»	19	Obbligazioni 5 % per le spese di costruzione di Strade Ferrate del Tirreno per l'annua rendita di	»	2,175 »
»	91	Obbligazioni pel risanamento della città di Napoli per l'annua rendita di	»	2,275 »
»	1	Obbligazione del debito perpetuo dei Comuni di Sicilia per l'annua rendita di	»	95.32
N.	197	per l'annua rendita di . .	L.	9,875.32

Visto l'unito prospetto (Allegato *A*) delle conversioni dei suddetti debiti dello Stato, e dello ammontare della rendita consolidata 4,50 per cento netto data in cambio, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che sulla rendita di annue L. 922580, rappresentata dalle obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico convertite in rendita consolidata 4,50 0/0 netto nel trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1895, venne pagato, con Buono a parte, l'importo del trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 1895 in L. 230,645, per pareggiare la decorrenza di godimento tra la rendita 4,50 0/0 netto, data in cambio, e quella convertita ed annullata;

Che parimente sulla rendita di annue L. 9795,32 rappresentata dai varî debiti ammessi alla conversione in rendita consolidata 4,50 0/0 netto, con godimento dal 1° luglio 1895, nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, venne pagato, pure con Buoni a parte, l'importo del trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1895 in complessive L. 2448,83, per l'oggetto di cui alla partita, precedente;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute, in virtù della legge 22 luglio 1894 n. 339 sovra citata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti dello Stato si riferiscono, tanto nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto nel bilancio di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per effetto delle conversioni in rendita consolidata 4,50 0/0 netto delle rendite rappresentate da varî debiti dello Stato, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nei due trimestri dal 1° luglio a tutto settembre 1895 e dal 1° ottobre al 31 dicembre detto anno, di cui nell'unito prospetto (Allegato *A*), saranno eseguite nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, ai singoli Capitoli che si riferiscono ai debiti suddetti, le variazioni risultanti nel prospetto (Allegato *B*) che fa parte integrante del presente Reale decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1896.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

ALLEGATO A.

PROSPETTO delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 per cento netto, dei debiti redimibili e Buoni del Tesoro a lunga anno, a norma dell'Allegato L alle leggi 22 lu

(Trimestre dal 1° luglio

TITOLI CONVERTITI			
DENOMINAZIONE	QUANTITÀ	RENDITA	CAPITALE
Buoni del Tesoro a lunga scadenza	200	979,262 66	20,000,000 —
Obbligazioni Asse Ecclesiastico - Emissione 1870 (2ª categoria).	372	922,580 —	18,451,600 —
Obbligazioni per la 3ª serie dei lavori del Tevere (6ª quota o parte della 7ª)	14,144	353,600 —	7,072,000 —
Obbligazioni per il risanamento della Città di Napoli 1ª, 2ª, 5ª e 6ª serie	67,872	1,696,800 —	33,936,000 —
Obbligazioni 5 % per le spese di costruzioni di Strade Ferrate del Tirreno (serie A e B)	18,980	1,612,500 —	32,250,000 —
Totale	101,568	5,564,742 66	111,709,600 —

(Trimestre dal 1° ottobre

DENOMINAZIONE	QUANTITÀ	RENDITA	CAPITALE
Debito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestito Cattolico) .	4	80 —	1,600 —
Obbligazioni ferroviarie 3 % per le costruzioni ferroviarie .	82	5,250 —	175,000 —
Obbligazioni 5 % per le spese di costruzioni di Strade Ferrate del Tirreno	19	2,175 —	43,500 —
Obbligazioni per il risanamento della Città di Napoli 3ª e 7ª serie	91	2,275 —	45,500 —
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	1	95 32	1,906 40
Totale	197	9,875 32	267,506 40

Roma, 16 febbraio 1896.

scadenza, sotto indicati, avvenute nei due trimestri dal 1° luglio a tutto settembre 1895 e dal 1° ottobre a tutto dicembre stesso glio 1894 n. 339 e 8 agosto 1895 n. 486.

al 30 settembre 1895).

	RENDITA CONS. 4,50 % NETTO data in cambio		PRORATA TRIMESTRALE DOVUTO (aprile-maggio-giugno 1895)				
				RITENUTE PER			
GODIMENTO	MONTARE	GODIMENTO	IMPORTO lordo	Imposta di ricchezza mobile	Tassa di negoziazione	TOTALE delle ritenute	IMPORTO netto
1° luglio 1895	846,262 34	1° luglio 1895	—	—	—	—	—
1° aprile 1895	738,064 —	id.	230,645 —	46,129 —	»	46,129 —	184,516 —
1° luglio 1895	282,880 —	id.	—	—	—	—	—
id.	1,357,440 —	id.	—	—	—	—	—
id.	1,290,000 —	id.	—	—	—	—	—
	4,514,646 34		230,645 —	46,129 —	»	46,129 —	184,516 —

al 31 dicembre 1895).

			PRORATA TRIMESTRALE DOVUTO (luglio-agosto-settembre 1895)				
1° ottobre 1895	64 —	1° ottob. 1895	—	—	—	—	—
1° luglio 1895	4,200 —	id.	1,312 50	262 50	59 50	322 —	990 50
id.	1,740 —	id.	543 75	108 75	—	108 75	435 —
id.	1,820 —	id.	563 75	113 75	—	113 75	455 —
id.	76 26	id.	23 83	4 77	—	4 77	19 06
	7,900 26		2,448 83	489 77	59 50	549 27	1,899 56

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: SIDNEY SONNINO.

ALLEGATO **B.**

VARIAZIONI da portarsi negli stanziamenti dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, *approvato con la legge* 8 *agosto* 1895, *n.* 484, *in dipendenza delle conversioni in Rendita Consolidata* 4,50 *per cento netto, dei debiti redimibili e Buoni del Tesoro a lunga scadenza sotto indicati, avvenute nei due trimestri dal* 1° *luglio a tutto settembre* 1895, *e dal* 1° *ottobre a tutto dicembre stesso anno, a norma dell'Allegato* L *alle leggi* 22 *luglio* 1894 *n.* 339, *e* 8 *agosto* 1895, *n.* 486.

CAPITOLI			Variazioni da portarsi relative alle operazioni eseguite nel trimestre		In complesso
Numero		Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1895	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895	
Capitolo	Articolo				
		CATEGORIA PRIMA			
		Spese effettive — Oneri dello Stato — Debiti perpetui.			
4	»	Rendita consolidato 4,50 % netto	+ a) 4,514,646 34	+ b) 5,925 20	+ 1,520,571 54
7	»	Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	»	— c) 71 49	— 71 49
		Debiti redimibili			
11	4	Obbligazioni 5 % per la terza e quarta Serie dei lavori del Tevere	— d) 352,612 50	»	— 352,612 50
14	»	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le costruzioni ferroviarie	»	— e) 3,937 50	— 3,937 50
16	»	Obbligazioni 5 % per le spese di costruzioni di Strade ferrate del Tirreno	— f) 1.588,750 —	— g) 1,631 25	— 1,590,381 25
17	»	Titoli speciali di rendita 5 % per il risanamento della Città di Napoli	— h) 1.696,800 —	— i) 1,706 25	— 1,698,506 25
		Debiti variabili.			
20	»	Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza	»	»	l) »
		CATEGORIA QUARTA			
		Partite di giro.			
169	3	Prestito 5 % (Stato ex Pontificio) Chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	»	— m) 40 —	— 40 —
169	6	Obbligazioni 5 % sui beni ecclesiastici, 2ª categoria	— n) 691,935 —	»	— 691,935 —
			— 691,935 —	— 40 —	— 691,975 —

a) Aumento corrispondente alla competenza dell'intiero esercizio finanziario 1895-96 sull'annua rendita di L. 4,514,646.34 di Consolidato 4,50 % netto data con godimento dal 1° luglio 1895 in cambio di quella dei titoli di debiti redimibili presentati alla conversione nel trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1895.

b) Aumento corrispondente alla competenza di nove mesi dal 1° ottobre 1895 a tutto giugno 1896 sull'annua rendita di L. 7,900,26 di Consolidato 4,50 % netto data con godimento dal 1° ottobre 1895, in cambio di quella rappresentata dai titoli di debiti redimibili presentati alla conversione nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895.

c) Diminuzione corrispondente alla competenza di nove mesi, dal 1° ottobre 1895 al 30 giugno 1896, dell'annua rendita di L. 95,32 stata annullata con godimento dal 1° luglio 1895 previo pagamento con Buono, del prorata dal 1° luglio al 30 settembre 1895 a conguaglio della rendita Consolidato 4,50 % netto, data in cambio con godimento del 1° ottobre 1895.

d) Le Obbligazioni dei lavori del Tevere convertite in rendita Consolidato 4,50 % netto corrispondono all'annua rendita di . . . . L. 353,600 —
con godimento dal 1° luglio 1895. – Dovrebbesi quindi diminuire al capitolo 11, art. 4 la detta somma. Però essendosi nello Stato di previsione 1895-96 tenuto conto della rata semestrale d'interessi sulle N. 79 Obbligazioni ch'erano da estrarsi nel 1895 e rimborsabili con godimento dal 1° gennaio 1896 rata che ammonta a . . » 987,50

con lo sgravio effettivo del bilancio in corso si riduce a . . . . L. 352,612 50

e) Diminuzione corrispondente alla competenza di nove mesi dal 1° ottobre 1895 al 30 giugno 1895, dell'annua rendita di L. 5250 stato annullata con godimento dal 1° luglio 1895, previo pagamento con Buono del prorata dal 1° luglio al 30 settembre 1895, a conguaglio della rendita consolidato 4,50 % netto data in cambio con godimento dal 1° ottobre 1895 .

f) Le obbligazioni del Tirreno convertite in rendita Consolidato 4,50 % netto corrispondono alla rendita di . . . . L. 1,612,500 —
con godimento dal 1° luglio 1895. Dovrebbesi quindi diminuire al Capitolo 16 la detta somma. Essendosi però nel bilancio 1895-96 tenuto conto della rata semestrale d'interessi sulle n. 1900 obbligazioni ch'erano da estrarsi nel 1895 e rimborsabili con godimento dal 1° gennaio 1896, rata che ammonta a . . . . » 23,750 —

la reale diminuzione degli interessi si riduce a L. 1,588,750 —

g) Diminuzione corrispondente alla competenza di nove mesi, dal 1° ottobre 1895, al 30 giugno 1896 dell'annua rendita di L. 2175, stata annullata con godimento dal 1° luglio 1895, previo pagamento con Buono, del prorata dal 1° luglio al 30 settembre 1895, a conguaglio della rendita Consolidato 4,50 % netto, data in cambio con godimento dal 1° ottobre 1895.

h) Diminuzione corrispondente alla competenza dell'intiero esercizio finanziario 1895-96 sull'annua rendita di L. 1,696,800, stata annullata con godimento dal 1° luglio 1895, in sostituzione di quella Consolidato 4,50 % netto da L. 1,357,440, data in cambio con godimento dal 1° luglio 1895.

i) Diminuzione corrispondente alla competenza di nove mesi, dal 1° ottobre 1895 al 30 giugno 1896, dell'annua rendita di L. 2275, stata annullata, con godimento dal 1° luglio 1895, previo pagamento con Buono del prorata dal 1° luglio al 30 settembre 1895, a conguaglio della rendita Consolidato 4,50 % netto data in cambio con godimento dal 1° ottobre 1895.

l) Gli interessi sul Capitale di L. 20,000,000 in Buoni del Tesoro a lunga scadenza maturata col 1° luglio 1895 e riscossi prima della conversione in rendita Consolidato 4,50 % netto, erano di competenza dell'esercizio finanziario 1895-96. Quindi la diminuzione del montare degli interessi medesimi ha effetto sul Bilancio dell'esercizio 1896-97.

m) Diminuzione corrispondente alla competenza di un semestre d'interessi sulla rendita annua di L. 80, stata annullata con godimento dal 1° ottobre 1895, in cambio di quella Consolidata 4,50 % netto di L. 64 con godimento dal 1° ottobre 1895.

n) Diminuzione corrispondente alla competenza di nove mesi di interessi sulla rendita annullata di L. 922,580, con godimento dal 1° aprile 1895, essendosi provveduto, con Buono, al pagamento del trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 1895, a conguaglio della rendita Consolidata 4,50 % netto di L. 738,064, data in cambio con godimento dal 1° luglio 1895.

VARIAZIONI da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, approvato con la legge 8 agosto 1895 n. 485, in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle conversioni in rendita Consolidato 4,50 % netto delle rendite dei debiti redimibili e di Buoni del Tesoro a lunga scadenza, avvenute nei due trimestri dal 1° luglio al 30 settembre 1895 e dal 1° ottobre al 31 dicembre stesso anno, a norma dell'Allegato L *alle leggi 22 luglio 1891 n. 339 e 8 agosto 1895 n. 486*

CAPITOLI			Variazioni da portarsi relative alle operazioni eseguite nel trimestre		In complesso
Numero del Capitolo	dell'articolo	Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1895	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895	
18	4	Ritenuta per imposte di Ricchezza Mobile sulle rendite del debito pubblico, sulle annualità, sugli interessi di capitali, di buoni del Tesoro, ecc. ecc.	— *a*) 866,019 50	— *b*) 1,477 30	— 867,496 80
124	»	Somministrazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894 n. 339. . . .	— 691,935 —	— 40 —	— *c*) 691,975 —

a) Diminuzione corrispondente allo importo della ritenuta per imposta di Ricchezza Mobile nella ragione del 20 % sopra la somma lorda di L. 4,330,097,50, a cui ammontano le diminuzioni portate negli stanziamenti dei Capitoli 11, 16, 17 e 169 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, con il prospetto precedente, per i debiti convertiti in rendita Consolidato 4,50 % netto nel Trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1895.

b) Diminuzione corrispondente allo importo della ritenuta per imposta di Ricchezza Mobile nella ragione del 20 %, sopra la somma lorda di L. 7,386,49 a cui ammontano le diminuzioni portate negli stanziamenti dei Capitoli 7, 14, 16, 17 e 169 dello Stato di provisione succitato, per i debiti convertiti in Rendita Consolidato 4,50 % netto nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895.

c) Diminuzione corrispondente a quella portata negli articoli 3 e 6 del Capitolo 169 del Bilancio della spesa del Ministero del Tesoro.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 67 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1891, n. 50, col quale è stato istituito l'ufficio di segretario generale del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1893, n. 700;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto 9 febbraio 1891, n. 50, col quale è istituito l'ufficio di segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, è richiamato in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, lì 12 marzo 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 69 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 gennaio 1896 n. 44, col quale, in virtù della facoltà data al Nostro Governo con l'articolo 13 della legge 8 agosto 1895 n. 486, allegato *H*, abbiamo approvato il testo unico delle diverse disposizioni legislative per le tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento, visto d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, per l'esecuzione delle disposizioni che compongono il rammentato testo unico di legge concernente le tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1896.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

N. B. Il regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***nell' udienza del 27 febbraio 1896, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Altomonte*** (*Cosenza*).

SIRE.

Alcune gravi questioni che interessano grandemente la sistemazione della Finanza del Comune di Altomonte non hanno finora, malgrado l'attività e lo zelo del Regio Commissario straordinario, potuto essere favorevolmente risolte benchè le trattative sieno presso che concluse. Perchè quindi il principale degli scopi che si ebbero di mira con la provvisoria amministrazione decretata dalla M. V. possa essere raggiunto è indispensabile che i poteri del Regio Commissario straordinario sieno prorogati ancora del mese dalla legge consentito.

Ho l'onore di proporre alla firma di V. M. l'unito schema di Regio Decreto che tale provvedimento dispone.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il decreto 19 settembre 1895 col quale venne sciolto il Consiglio Comunale di Altomonte in provincia di Cosenza;

Veduto il decreto 9 gennaio 1896 col quale vennero prorogati di due mesi i poteri del Regio Commissario straordinario;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Altomonte è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 3 marzo 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario del Comune di Ripatransone (Ascoli Piceno).*

SIRE,

Il R. Commissario straordinario che la M. V. nominava con decreto dell'8 dicembre scorso per la provvisoria amministrazione del Comune di Ripatransone, malgrado la maggior possibile attività e diligenza non ha potuto finora risolvere le molte e gravi questioni pendenti e dare un assetto a quella civica azienda.

Gli scopi principali della sua missione non potrebbero essere raggiunti se essa dovesse aver termine alla scadenza del 1° trimestre dalla legge consentito alle Amministrazioni provvisorie dei Comuni. Ritengo quindi indispensabile una proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario perchè la sua opera possa veramente essere proficua e giovevole al Comune di Ripatransone.

Ho perciò l'onore di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto che provvede in proposito.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 8 dicembre 1895, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Ripatransone in Provincia di Ascoli Piceno.

Veduta la legge comunale e provinciale.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Ripatransone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 30 ottobre 1895 del signor ingegnere Alfonso Crippa, direttore della Società Anonima Nazionale di tramvie e ferrovie, perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'esecuzione dei lavori per la costruzione dell'ultimo tronco dalla tramvia a vapore da Soragna a Borgo San Donnino, di cui la detta Società è concessionaria;

Ritenuto che la predetta domanda è stata pubblicata ai termini di legge, senza dar luogo ad opposizioni;

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dell'ultimo tronco della tramvia a vapore da Soragna a Borgo San Donnino, ed è quindi autorizzata la espropriazione dei fondi occorrenti in conformità del piano particolareggiato di esecuzione presentato dal richiedente, sottoposto al bollo il 29 ottobre 1895 e visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

Per compiere le espropriazioni e i lavori, è assegnato il termine di un anno a decorrere da oggi.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1896.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Segue:

Allegato O - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi. delle rendite 5 0|0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti dagli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % — Col. 6 — 5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
62	Cappellania Franco Ippolito in	Modica	Siracusa	»	64 34	»	64 34		»	»
63	Cappellania Faillo Ursalino in .	Sortina	Id.	»	9 56	»	9 56		»	»
64	Cappellania dell'ex-feudo Baida in	Castellammare del Golfo	Trapani	»	149 18	»	149 18		»	»
65	Legato Piccione nella chiesa di S. Maria Addolorata in . .	Marsala	Id.	»	22 95	»	22 95		»	»
66	Canonicato Mangagna nella cattedrale di	Mazzara	Id.	»	91 33	»	91 33	1° gennaio 1895.	»	»
67	Eredità Grimaldi Pietro ed Ottavia in	Monte S. Giuliano	Id.	»	55 60	»	55 60		»	»
68	Eredità Accardo Baldassarre Lo Bello in	Partanna	Id.	»	41 31	»	41 31		»	»
69	Cappellania Di Solico in . . .	Farra	Treviso	— 45	— 14	— 31	»		»	»
70	Cappellania della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in	Pederobba	Id.	5 14	1 54	3 60	»		»	»
71	Mansionoria Lodi nella Casa di ricovero in	Udine	Udine	»	283 29	»	283 29		»	»

Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse eccles.

n. e fino vedi *Gazzetta Ufficiale* del 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19 e 20 marzo 1896 N. 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 e 67)

TRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE				TOTALE				TOTALE
sesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Colonne 17+18+19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Colonne 22 + 23
2	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1511 99	246 10	1758 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	31 42	229 81	261 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1287 09	2789 25	4076 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	215 22	411 89	627 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1490 71	1004 88	2495 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	553 22	906 05	1519 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	151 80	973 99	1128 79
»	»	1 67	— 16	1 83	»	— 22	— 03	— 25	1 58	»	3 —	3 —
»	»	19 71	1 80	21 51	»	2 66	— 36	2 96	18 55	»	32 88	32 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	919 12	6821 78	7740 90

Segue:

Allegato O - ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Corporazioni religiose									
72	Convento di S. Giovanni di Dio in (1)	Rossana	Cosenza	— 95	— 29	— 66	»	1° gennaio 1895	»	»
73	Monastero delle Vergini Cappuccine in (2)	Palermo	Palermo	»	774 29	»	774 29		»	»
74	Convento dei Cappuccini in (3)	Velletri	Roma	9 —	2 70	6 30	»		»	»
75	Monastero di S. Teresa in (4)	Chiaramonte	Siracusa	»	209 69	»	209 69		»	»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidato a tutto dicembre 1894			390 97	6121 91	247 61	5978 55		»	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1895, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1895 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposto nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidato a tutto giugno 1895 . . . . L.								»	»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 1° maggio 1879 n. 4896 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 173 dell'allegato *V* annesso al R. decreto 4 dicembre 1893 n. 474 (serie 3ª).

Roma, addì 9 gennaio 1895

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze — P. BOSELLI

Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse e[illegible] agosto 1867, n. 3848).

RATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 17+18+19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE — Colonne 22 + 23
...sesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9									
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	4 44	— 33	4 77	»	1 59	— 06	— 65	4 12	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21157 47	»	21157 47
»	»	69 04	3 15	72 19	»	9 11	— 63	9 74	62 45	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5729 78	»	5729 78
»	»	485 79	123 81	609 60	»	64 13	24 74	88 87	520 73	47694 39	93552 22	141246 61
»	»	»	123 80	123 80	»	»	24 76	24 76	99 04	2989 27	»	2989 27
»	»	485 79	247 61	733 40	»	64 13	49 50	113 63	619 77	50683 66	93552 22	144235 88

3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 181 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884 n. 179 (serie 3ª).
4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 109 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 8 novembre 1879 n. 4613 (serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti — V. CALENDA.

Allegato P - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cappella di S. Michele in . .	Gioia Sannit.	Caserta	»	6 79	»	6 79	1° luglio 1895	»	»
2	Cappellania Falchitano Giuseppe in	Buccheri	Siracusa	12 22	3 67	8 55	»		»	»
3	Cappellania Vona Biagio in . .	Comiso	Id.	»	91 80	»	91 80		»	»
4	Legato Luppino Francesca vedova di Pietro in	Marsala	Trapani	»	7 65	»	7 65		»	»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1895 . . . . . . L.			12 22	109 91	8 55	106 24		»	»

Roma, addì 9 gennaio 1896.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze — P. BOSELLI.

il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse eccles. 5 agosto 1867 n. 3848).

ETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE —				TOTALE —				TOTALE —
dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso de beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894.	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Colonne 17 + 18 + 19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Colonne 22 + 23
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	42 17	140 80	182 97
»	»	55 29	8 55	63 84	»	7 30	1 72	9 02	54 82	»	74 42	74 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	164 73	2389 61	2554 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 03	198 83	212 86
»	»	55 29	8 55	63 84	»	7 30	1 72	9 02	54 82	220 93	2803 96	3024 89

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti — V. CALENDA.

Allegato Q — *Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle*

e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0 in esecuzione delle leggi

INDICAZIONE DEGLI ELENCHI degli Enti morali ecclesiastici soppressi	NUMERO degli Enti morali ecclesiastici pei quali si ha			RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del Fondo per il culto	Numero degli Enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa i possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
	rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico	rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 0[0	TOTALE — Colonne 2 + 3	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5				sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Elenco — Allegato A . .	»	1	1	»	— 89	»	— 89	1° luglio 1895	»	»	»
2. Elenco — Allegato B . .	»	1	1	»	27 96	»	27 96		»	»	»
3. Elenco — Allegato C . .	1	»	1	35902 30	19297 65	21247 57	»		»	»	24662 11
4. Elenco — Allegato D . .	»	1	1	»	426 96	»	426 96		»	»	»
5. Eleneo — Allegato E . .	1	»	1	»	»	579 —	»		»	»	684 33
6. Elenco — Allegato F . .	»	2	2	»	2608 67	»	2608 67		»	»	»
7. Elenco — Alegato G . .	»	3	3	»	56 36	»	56 36		»	»	»
8. Elenco — Allegato H . .	»	1	1	»	107 98	»	107 98		»	»	»
9. Elenco — Allegato I . .	2	3	5	23251 97	10026 38	13460 01	234 42		»	»	1691 58
10. Elenco — Allegato K . .	»	1	1	»	112 50	»	112 50		»	»	»
11. Elenco — Allegato L . .	1	5	6	564 21	3778 85	168 25	3382 89		»	»	»
12. Elenco — Allegato M . .	14	44	58	2008 46	3966 93	800 67	2745 46		»	»	»
13. Elonco — Allegato N . .	26	146	172	1620 75	8040 70	1285 33	7499 68		»	»	»
14. Elonco — Allegato O . .	10	65	75	390 97	6121 91	247 61	5978 55		»	»	»
15. Elenco — Allegato P . .	1	3	4	12 22	109 91	8 55	106 24			»	»
Risultanze complessive degli Elenchi	56	276	332	63750 88	54603 65	37793 99	23288 56		»	»	27038 02
Dedotto l'ammontare complessivo delle partite a debito (col. 8) da quello delle partite a carico (col. 7)						23283 56	—				
Residuo a *Credito del Fondo Culto* por rendita da iscrivere con decorrenza dal 1° luglio 1895						14508 43	—				
Residuo a *Crediti degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore della presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867.										»	

1. *Rendita* 5 per cento da iscriversi al *Fondo per il Culto* con decorrenza dal 1° luglio 1895 conteggiandola con quella già inscritta a

2. *Rate* di rendita dovute agli investiti degli Enti morali pel tempo docorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli sione del 15 agosto 1867 e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio

3. *Rate* di rendita maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto giugno 1895 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso contesimi quattordici . . . .

4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate maturate a favore del Fondo per il Culto negli anni 1869 e successivi, lire cento

5. *Rate* di rendita a tutto giugno 1895 depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile, liro ottocentocinquantottomilacinquecentosessantasei

6. *Rate* di tassa del 30 per cento dovute dal Fondo Culto al Demanio pel tempo posteriore alla presa di possesso, lire duecentosettantu

7. *Rate* di . . . . da dedurre. . . . . lire . . . .

8. *Residuano a credito* del Fondo per il Culto a tutto giugno 1895, lire cinquecentottantasettemilatrecentosettantatre e centesimi no

Roma, addì 9 gennaio 1896.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: P. BOSELLI.

rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO — sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 sett. 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE Colonne 12 + 13 + 14 + 15 + 16	RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 16	TOTALE Colonne 18 + 19 + 20	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 17 — 21	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. % : Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 23 + 24
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	42	25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24 77	»	24 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	753 21	24 78	777 99
25744 88	29372 66	494628 53	21247 57	605655 75	3464 79	65290 97	4249 51	73005 27	532650 48	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11880 16	»	11880 16
717 67	1158 —	13606 50	579 —	16795 —	101 90	1796 06	115 80	2013 76	14781 24	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	42573 83	24155 82	66729 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	348 86	1193 40	1542 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	419 93	2843 —	3262 93
7639 4?	11531 34	293251 69	13460 01	327574 14	1014 76	38709 22	2692 —	42415 98	285158 16	2826 93	3596 33	6423 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	307 83	470 35	778 18
— 47	336 50	3953 87	168 25	4459 09	29 61	521 91	33 65	585 17	3873 92	68725 30	5681 32	74406 62
12 77	27 36	8377 27	800 67	9218 07	2 41	1105 76	160 13	1268 30	7949 77	42426 10	35160 39	77586 49
141 98	374 86	13780 68	1285 33	15537 85	32 99	1819 06	257 07	2109 12	13478 73	50001 44	148529 88	198531 32
»	»	485 79	247 61	733 40	»	64 13	49 50	113 63	619 77	50683 66	93552 22	144235 88
»	»	55 29	8 55	63 84	»	7 30	1 72	9 02	54 82	220 93	2803 96	2024 89
34311 79	52800 72	828139 62	37706 99	980087 14	4646 46	109314 41	7559 38	121520 25	858566 89	271192 95	318011 45	589204 40

	Col. 22	Col. 23
Dedotto l'ammontare complessivo delle partite a debito (col. 23) da quello delle partite a credito (col. 22)	271192 95	»
Credito del Fondo Culto per rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1895. .	587373 94	»

suo favore in esecuzione del R. decreto 6 gennaio 1867, n 3546, lire quattordicimilacinquecentotto e cent. quarantatre L. 14508 43

effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la legge di soppres- in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire. . . . . L. »

Fondo per il Culto sulla rendita iscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire novecentottantamilaottantasette e . . . . L. 980087 14

ventunmila cinquecentoventi e centesimi venticinque . . . » 121520 25

e centesimi ottantanove . . . . » 858566 89

milacentonovantadue e centesimi novantacinque . L. 271192 95 » 271192 95

. . . . . . » — — » — —

vantaquattro . . . . — — » 587373 94

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti: CALENDA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con R. decreto del 15 volgente furono accettate le dimissioni presentate dal dottor Carella Nicola da membro del Consiglio provinciale sanitario di Bari.

Con decreto R. del 15 volgente il dottor Bortolini Paolo fu nominato membro del Consiglio provinciale di Sanità di Sondrio per un triennio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreti ministeriali dell'8 marzo 1893:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° marzo 1896, ai signori:

Iosa Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso;

La Morgia Filippo, cancelliere della pretura di Lanciano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° marzo 1896, ai signori:

Binda Paolo, cancelliere della pretura di Pescarolo;

Locatelli Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona;

Nicoletti Giovanni, cancelliere della pretura di Pordenone;

Greco Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° marzo 1896, ai signori:

Lambusier Stefano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma;

De Franceschi Emilio, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Venezia;

Zanuccoli Giuseppe, cancelliere della 9ª pretura di Milano;

Patrizi Reginaldo vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro;

Falai Giulio, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze;

Mensi Italo, cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone;

Grignani Achille, cancelliere della pretura di Cefalù;

Dal Ponte Angelo, cancelliere della pretura di Sarzana;

Pastorino Giuseppe, cancelliere della pretura di Massa;

Sechi-Murro Placido, cancelliere della pretura di Ceriana.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1,600, con decorrenza dal 1° marzo 1896, ai signori:

Piovesan Luigi, cancelliere della pretura di Villafranca di Verona;

Spiccia Giovanni, cancelliere della pretura di Argenta;

Tenenti Tito, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Novara;

Giliberto Antonio, cancelliere della pretura di Forlì del Sannio;

Michini Giuseppe, cancelliere della pretura urbana di Venezia;

Reisoli Camillo, cancelliere della pretura di Fordinovo;

Ronsisvalle Silvestro, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia;

Gianotti Angelo, cancelliere della pretura di Mede;

Diana Felice cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia;

Ferlosio Vittorio Amedeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bobbio;

Bevere Felice, cancelliere della pretura di Troia;

Poro Luigi, cancelliere della pretura di Sesto Godano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° marzo 1896, ai signori:

Giglioli Settimio, vice cancelliere della pretura di Siena;

Rustignoli Ercole, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Forlì;

Formengo Michele, vice cancelliere della pretura di Ivrea;

Panissidi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Patti;

Ghirardello Francesco, vice cancelliere della pretura di Londinara;

Ramoino Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Genova;

Pallozzi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Manoppello;

Codebò Ugo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Genova.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° marzo 1896, al signor:

Servetti Bartolomeo, cancelliere della pretura di Fossano.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° marzo 1896, al signor:

Marinelli Teodoro, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli.

Alla famiglia di Mancini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, sospeso dalla carica dal 16 gennaio 1896, è concesso un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 16 gennaio 1896, e fino al termine della sospensione, da esigersi in Palermo con quietanza della signora Caterina Tibaldo, moglie del detto funzionario;

Pallozzi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Manoppello, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 10 marzo 1896;

De Felice Eustacchio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza la quale fu causa della sottrazione di un processo penale.

Bondì Settimio, vice cancelliere della pretura di Sezzo, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione di atti d'indisciplinatezza commessi verso i superiori;

Siriani Antonio, vice cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Gallina, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Bruno Vincenzo, il posto di vice cancelliere nella pretura di Verbicaro;

Vivarelli Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Grosseto, a decorrere dal 16 marzo 1896.

Manfredi Serafino, vice cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1896, è, di ufficio, confermato nella aspettativa medesima per altri cinque mesi a datare dal 1° febbraio 1896, colla continuazione dell'attuale assegno;

Tiranty Paolo, cancelliere della pretura di Rimini, è, a sua do-

manda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 2,200;

Paci Arturo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Massa, coll'attuale stipendio di lire 1,430;

Perasso Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Massa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Rosanio Ambrogio, cancelliere della pretura di Caivano, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Bortone Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, è nominato vice cancelliere della 5ª pretura di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Burdassi Ezio, vice cancelliere della pretura di Orbetello, è nominato alla 1ª pretura di Firenze;

Marchini Luchino, vice cancelliere della pretura di San Valentino, è tramutato alla pretura di Orbetello;

Pagliai Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di San Valentino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Lombardi Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Oriolo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Somalvico Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Marra Benvenuto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Faenza, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Facciolo Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Acri, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

La sospensione dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio, inflitta, col decreto ministeriale 30 novembre 1895 a Bracelli Andrea, cancelliere della pretura di Grosotto, è limitata a giorni sette.

Con decreto ministeriale del 9 marzo 1896:

La nomina di Fioramonti Giovanni a vice cancelliere della pretura di Gissi, fatta col decreto ministeriale 23 febbraio 1896, è revocata, in seguito di sua domanda, rimanendo esso Fioramonti nella precedente sua qualità di alunno di cancelleria.

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1896:

Dodero Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tempio, condannato alla pena della reclusione per mesi 16 e giorni 20, alla multa di lire 290 ed alla interdizione dai pubblici uffici per reati di peculato e falso, è destituito dalla carica a datare dal 1° marzo 1896;

Novelli Domenico, cancelliere della pretura di Gavorrano, è sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo, di prestare servizio in punizione di atti di insubordinazione verso il suo superiore immediato;

Marincola Fabrizio, vice cancelliere della pretura di Polistena, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a decorrere dal 16 marzo 1896, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Mercanti Giulio, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, richiamato al suo posto cessando dalla detta applicazione;

Rossi Tertulliano, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Cantilena Ulderico, cancelliere della pretura di Albano Laziale, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Monacciani Arturo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Albano Laziale.

Raspa Camillo, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

De Dominicis Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Gissi, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Lanzavecchia Ulisse, vice cancelliere della pretura di Monza, è tramutato alla pretura di Gavirate, a sua domanda.

Galli Fortunato, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è tramutato alla 6ª pretura di Milano, a sua domanda.

Bollina Carlo, vice cancelliere della pretura di Recanati, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Milano, cessando dalla detta applicazione.

Fortini Francesco, vice cancelliere della pretura di Lugo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Recanati, ed è applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona.

Narducci Guglielmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Lugo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Della Torre Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Monza, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bertacchini Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Tesini Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Marsella Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Postiglione, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreti del 5 marzo 1896:

Barbarulo Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Corchiano, distretto di Viterbo.

Pasquali Saulle, notaro residente nel comune di Annicco, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Pieve d'Olmi, stesso distretto.

Barbagli Gili Giovanni, notaro residente nel comune di Arezzo, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Calogero Enrico è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per

non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fonni, distretto di Sassari.

Con decreti ministeriali del 5 marzo 1896:

È concessa:

al notaio Andreotta Gioacchino, una proroga sino a tutto il 21 giugno 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietragalla.

al notaio Cassandro Rocco, una proroga sino a tutto l'11 settembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lavello;

Con R. decreti dell'8 marzo 1896:

Pampaloni Giovanni, candidato notaio conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Siena, è nominato notaio con la residenza nel comune di Siena, capoluogo di distretto.

Lepri Alfonso, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Colle di Val d'Elsa, distretto di Siena.

Prat Andrea, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Cesana Torinese, distretto di Susa.

Livini Tito, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di San Quirico d'Orcia, distretto di Siena.

Maccario Valentino, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Rueglio, distretto di Ivrea.

Guglielmini Federico, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Frassinoto, distretto di Ivrea.

Giacometti Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Fobello, distretto di Novara.

Mogardi Giuseppe Luigi, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Cerosoto, distretto di Casale Monferrato.

Brezzi Emilio, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Grana, distretto di Casale Monferrato.

Cagliano Felice, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Occimiano, distretto di Casale Monferrato.

Roberti Aurelio, notaio residente nel comune di Castagnole Monferrato, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Montemagno, stesso distretto.

Balduini Francesco, notaio residente nel comune di Vignale, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Villanova Monferrato, stesso distretto.

Berra-Centurini Stefano, notaio residente nel comune di Mantova, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di San Martino dell'Argine, distretto di Mantova.

Bassano Emilio, notaio residente nel comune di Bagnolo San Vito, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Roverbella, stesso distretto.

Grillenzoni Livio, notaio residente nel comune di Modena, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Carpi, distretto di Modena.

Troja Edoardo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Levice, distretto d'Alba.

Laudicina Calogero è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile lo esercizio delle sue funzioni a Joppolo, frazione del comune di Raffadali, distretto di Girgenti.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 5 marzo 1896:

Rossi Barbagallo Felice, notaro nel comune di Aci Reale, è dispensato, a sua domanda dalla carica di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Aci Reale, alla quale era stato nominato con Regio decreto 1° aprile 1896, registrato alla Corte dei Conti l'8 stesso mese.

Con R. decreto dell'8 marzo 1896:

Monopoli Donato, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Fasano, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 31 marzo 1896, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1896.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto ministeriale del 29 febbraio 1896:

a Bernardi Carlo, usciere dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 1,100 compreso un primo aumento sessennale, è concesso un secondo aumento sessennale del decimo in annue lire 100 con decorrenza dal 1° febbraio 1896.

a Mazzanti Basilio, usciere nello stesso Economato, con l'annuo stipendio di lire 990 compreso un primo aumento sessennale, è concesso un secondo aumento sessennale del decimo in annue lire 10 con decorrenza dal 1° marzo 1896.

Con decreti ministeriali del 4 marzo 1896:

È accettata la rinuncia di Bernardino Medina all'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti per la diocesi di Viesti e Manfredonia.

Bosco Carlo, è nominato subeconomo dei benefici vacanti per la diocesi di Viesti e Manfredonia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e farla pervenire per mezzo del Sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato o di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il Comando del distretto militare dovranno presentarsi direttamente ad esso Comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del distretto militare se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto.

Giunti alla sede del distretto i detti militari riceveranno dal Comando del distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei re-

golamenti. Dallo stesso Comando riceveranno poi oguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del Visto per la partenza del Sindaco di quel Comune.

Avvertosi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Roma, addì 19 marzo 1896.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 667634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Andrietti Emilia, Elena, Orsola, Gianfrancesco, *Cassilde*, Stefano, Rosmunda e Giancarlo del fu Abbondio, minori, sotto la patria potestà della loro madre Sivioro Amalia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Andrietti Emilia, Elena, Orsola, Gianfrancesco, Maria-Ernesta-*Cassilde*, Stefano, Rosmunda e Giancarlo fu Abbondio, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1030144 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 220, al nome di Borghini *Angelo* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Dellarossa Assunta fu Angelo, domiciliato in Pallanza (Novara) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borghini *Mario-Angelo* fu Giuseppe etc. etc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 747846 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Cerfoglia Ancilla, fu Domenico, minore sotto l'amministrazione della propria madre Branca Marianna vedova Cerfoglia, domiciliata in Chiavenna (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerfoglia Maria-Angela-Cisella, fu Domenico minore ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 875549 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Fornara Margherita del vivente Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cossogno (Novara) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornara Maria-Margherita del vivente Giovanni minore ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, s diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mes dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stat notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si proceder alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1425 rilsciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo, in data del 26 gigno 1895, al sig. Salvatore La Farina del fu Giuseppe, segna col n. 2857 di protocollo, e n. 38504 di posizione, pel deposito un certificato del consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 60, c decorrenza dal 1° gennaio 1895, per essere munito di un nuo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubbli si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un m dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove r siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di ritto, senza obbligo di restituzione della summenzionata ricevu la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 25 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIC

Con decreto dell'11 marzo il Ministro di agricoltura, indus e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinc

di Como, in data del 27 febbraio 1896, ha esteso ai Comuni di Cantello e Brenno Useria (Como) le disposizioni emanate col decreto 17 dicembre 1891, per i proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia (diaspis pentagona).

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato li 29 dicembre 1895 a Berlino e registrato in Italia all'Ufficio del Registro, di Roma addì 27 febbraio 1896 al vol. 114 (serie 1ª) N. 6701, atti privati, con L. 4,80 di tassa, il sig. Otto Alius di Berlino, titolare della privativa industriale del 3 febbraio p. p. al n. 40253 di registro generale di questo Ministero avente il titolo: « Procédé pour rendre elastiques dès corps incandescents » ne ha trasferito piena ed intiera la proprietà alla Compagnie Internationale pour l'exploitation de nouvelles inventions, residente a Bruxelles.

Detto atto di cessione fu per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 N. 3731, presentato e registrato alla Prefettura di Roma 28 febbraio 1896 ed il conseguente trasferimento venne in questo Ufficio speciale della proprietà industriale annotato sotto il N. 1495 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, li 18 marzo 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico Direttore, con retribuzione annua di L. 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Acireale a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 luglio p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di Laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 10 marzo 1896.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso, in data 29 gennaio 1896, per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri, nella R. Università di Macerata, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 1896 n. 24 e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione 6 febbraio 1896 n. 6 pag. 273;

Considerato che il concorso non potrebbe essere ultimato prima del mese di settembre prossimo;

Decreta

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli dei concorrenti alla Cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri nell'Università di Macerata, è prorogato al 15 settembre 1896.

Le domande inviate dopo quel giorno saranno considerate come non avvenute.

Roma, li 9 marzo 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi per frutteti nella provincia di Genova

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

Art. 1. È aperto nella provincia di Genova un concorso a premi:

a) per frutteti impiantati negli anni 1896, 1897 e 1898;
b) per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

Art. 2. I premi assegnati sono:

Ai frutteti:
lire 500 per l'estensione non minore di un ettaro;
lire 250 per l'estensione non minore di mezzo ettaro;

Ai filari:
lire 600 per alberi n. 1000;
lire 300 per alberi n. 500.

Art. 3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo dal terreno da essi occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione con la orticoltura, o col prato artificiale asciutto); le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie, o varietà, secondo i buoni precetti dell'arte.

Art. 4. Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie non maggiore di venti ettari pel 1° premio e di dieci pel 2°.

Art. 5. Le specie e varietà, così del frutteto, come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per l'abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per l'esportazione all'estero.

Art. 6. Sono escluse dal concorso le colture di esperidee ed i vigneti.

Art. 7. Le dimande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di agricoltura non più tardi del 31 agosto 1896.

Art. 8. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di agricoltura, farà l'ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che stimerà opportuni, e dovrà poi presentare una partico-

lareggiata relazione finale sui risultati delle visite ai singoli frutteti entro il dicembre 1899.

Art. 9. I premi saranno assegnati entro il 31 marzo 1900 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino delle notizie agrarie.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1896.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

Avviso di concorso al posto di medico veterinario addetto al deposito cavalli stalloni in Reggio Emilia.

È aperto il concorso per esame al posto di medico veterinario presso il deposito di cavalli stalloni in Reggio d'Emilia, con l'annuo assegno di lire 1200.

Le domande saranno indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 marzo 1896, corredate dalla fede di nascita, dalla fedina penale, dai certificati di sana fisica costituzione e di buona condotta, dalla laurea di dottore in medicina veterinaria, e da quei documenti, attestati ecc., che gli aspiranti credessero opportuno unire alla loro domanda.

Gli esami avranno luogo, in giorni da determinarsi, presso la Regia Scuola di medicina veterinaria in Modena, e consisteranno in una prova scritta d'igiene zootecnica, in una diagnosi medica in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica.

I principali obblighi e diritti del titolare di questo ufficio sono:

fare giornalmente una o anche due visite ai cavalli stalloni, nelle ore stabilite dal direttore del deposito;

curare i cavalli infermi;

recarsi, quando le circostanze lo esigano, e il direttore del deposito lo creda necessario, alle stazioni di monta governative, nelle quali si trovino cavalli stalloni infermi;

assistere alla monta degli stalloni del deposito in qualunque stagione dell'anno;

istruire i palafrenieri del deposito sulle nozioni principali intorno all'igiene del cavallo e sul modo di prestare assistenza al medesimo in caso di malattia;

prestare l'opera sua in ogni altra circostanza che il servizio lo esiga.

Compiuti regolarmente questi obblighi, potrà il veterinario prestare l'opera sua anche in servizio dei privati, semprechè possa farlo senza verun danno dell'ufficio principale.

Roma, li 8 febbraio 1896.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 marzo 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Lettura di varie proposte.

BORGATTA, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'onorevole Torrigiani per modificazioni alla legge elettorale politica;

degli onorevoli Paganini e Pascolato per l'aggregazione del comune di Selva Bellunese al mandamento di Agordo;

degli onorevoli Gemma, Cottafavi, Clementini ed altri per modificazioni alla legge comunale e provinciale;

dell'onorevole Tozzi pel conferimento della cittadinanza italiana ai militari indigeni che presero parte alla difesa di Macallè.

Dà lettura quindi delle seguenti mozioni:

del deputato Guerci per la nomina di una Commissione di inchiesta sui contratti delle amministrazioni dei lavori pubblici;

dei deputati Gemma, Pullè, Miniscalchi, Danieli e Poggi circa la franchigia doganale delle bottiglie contenenti acqua minerale;

del deputato Riccardo Luzzatto relativa alle nomine e promozioni del personale giudiziario;

del deputato Bonajuto per porre in stato d'accusa l'ex-ministro Crispi e deferire ad un tribunale di guerra il generale Baratieri.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Di Blasio per la commemorazione fatta dalla Camera del compianto onorevole deputato Vincenzo Di Blasio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni relative alla elezione contestata dell'VIII Collegio di Napoli che sono per la convalidazione della elezione avvenuta nella persona dell'onorevole Magliani.

(La Camera approva).

Votazioni per il completamento di Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: votazione per la nomina: di quattro commissari per la Giunta generale del bilancio; di un componente della Giunta delle petizioni; di un componente del Consiglio di amministrazione per il fondo di religione e beneficenza della città di Roma; di tre commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti; e di tre sull'amministrazione del Fondo per il culto.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Artom.

Badaloni — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Benedini — Berenini — Berio — Bernabei — Bertolli — Bertolini — Bertollo — Bettolo Giovanni — Billi — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Branca — Brena — Brin — Brocceoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Bruno — Budassi — Buttini.

Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambry-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Carcano — Carenzi — Carmine — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Casilli — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiapporo — Chiapusso — Chiesa — Chi-

mirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colosimo — Colpi — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Danco Edoardo — Daneo Giancarlo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Dentice-Di Frasso — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Fani — Farina — Fasce — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Gallotti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Galletti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovannelli — Giuliani — Giusso — Goja — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Gualerzi — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis-Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Maroscalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Malesi — Matteini — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moscioni — Muratori — Murmura — Mussi.

Napodano — Nicastro — Niccolini.

Omodei.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pinchia — Pini — Pipitone — Piovene — Poggi — Pompilij — Pozzi — Prampolini — Priario — Prinetti — Pucci.

Quintieri.

Radice — Rampolli — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Riolo — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto Russitano.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Salsi — Sanguinetti — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Trinchera — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vischi — Visocchi — Vollaro De-Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

Sono ammalati:

Beltrami.
Chiaradia.
Sani Giacomo.
Trompeo.

PRESIDENTE, estrae a sorte gli scrutatori per le dette votazioni.

Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Credito straordinario per le spese di guerra nell'Eritrea.

DI SAN GIULIANO, rileva che ora si deve discutere non delle responsabilità del passato, ma prendere provvedimenti assennati per l'avvenire. Le dichiarazioni del Governo si riepilogano in due concetti fondamentali. Non abbandonare l'Africa; non fare colà una politica di espansione; e per applicarli il Governo dichiara non volere nè protettorato, nè occupazione del Tigrè. Molti reputano che politica di raccoglimento e politica coloniale siano termini contradittori; ma invece, politica coloniale e fretta sono due termini incompatibili.

E noi dobbiamo differirla il più possibile per riservarla al tempo in cui l'Italia sarà finanziariamente e militarmente più preparata. Però, combattendo l'abbandono dell'Africa, ricorda la lettera di Re Giovanni in cui diceva che gli italiani se ne dovranno ritirare umiliati; ed è sicuro che nessuna Camera italiana voterà la conferma di questa profezia. (Commenti — Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

Da una Colonia bene ordinata può derivare un tornaconto economico; ma in ogni modo gliene apparisce indubbia l'utilità politica.

Pei nostri interessi sul Mediterraneo conviene tenere una posizione dalla quale si può irradiare una azione utilissima in determinate contingenze. Ritirandosi poi dall'Africa, se altra Potenza ci si sostituisce troppa sarebbe la nostra umiliazione e il danno. Ripete quindi che ora per alcuni anni l'Italia deve fare nell'Eritrea la politica che costa meno, senza compromettere l'avvenire.

Questa è la politica raccomandata nel 1891 dalla Commissione d'inchiesta e seguita dai Ministeri Di Rudinì e Giolitti. Ma per continuare questa politica, è egli necessario stipulare ora la pace? Se con gli opportuni rinforzi la difesa si può sostenere efficacemente, crede preferibile non stipulare ora la pace, come del resto, pur ritirandosi, non la stipulò mai l'Inghilterra col Mahdi, dopo la caduta di Cartum. Conviene dunque aspettare sulla difensiva.

La guerra difensiva si può, secondo le notizie rese pubbliche, continuare in vista di una soluzione conforme, nei limiti del possibile, al prestigio dell'Italia; poichè la soluzione che lascerà meno scosso il prestigio italiano, sarà per le sue conseguenze prossime la meno costosa e la meno pericolosa.

La nostra sbagliata politica produsse la unificazione della Etiopia; e molte ragioni possono produrre in avvenire la sua dissoluzione. (Bene!)

Intanto, giusto è il concetto del Governo di rinunziare al Tigrè. Il Tigrè, non nostro, ma sotto un capo indigeno, può in avvenire esserci utile Ma potrebbesi ora tollerare che Mangascià venisse ristabilito nella signoria del Tigrè?

In quanto al protettorato che il Governo vuole abbandonare, l'oratore non ci vede difficoltà, per ciò che concerne i nostri rap-

porti con Menelik; ma la questione è importante di fronte alle potenze estere. Noi fondammo il nostro diritto di escludere influenze straniere, non già sulla delimitazione della sfera d'influenza tra noi e l'Inghilterra, ma sul trattato di Uccialli.

Si trovi una nuova formula, ma non si esponga il Paese al rischio di una umiliazione o di danno gravissimo dei nostri interessi.

In quanto a Cassala, pare che il Governo attuale voglia tenerla. E ciò conviene se l'Inghilterra ci dà un correspettivo; perchè altrimenti quella occupazione si risolverebbe per noi in una debolezza e un pericolo.

Non lasciamoci scoraggiare, conclude l'oratore, da una disfatta riparabile e che deriva, non da cause inevitabili, ma da errori così grossolani, che ne è difficile la ripetizione.

Si perseveri nell'alta missione intrapresa con fortezza di propositi e chiarezza di intenti. (Vive approvazioni — Applausi al Centro).

Presentazione di un disegno di legge e documenti.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge relativo a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1895-96 e ne chiede l'invio alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta i documenti relativi ai rapporti tra il Governo di Roma e quello della Colonia Eritrea dal 3 all'8 marzo 1896.

RICOTTI, ministro della guerra, presenta la relazione della Commissione d'inchiesta sull'acquisto di grani esteri.

MOCENNI ringrazia il presidente del Consiglio d'aver accolto la sua preghiera, ma si riserva di chiedere, ove occorra, che i documenti vengano completati. Dichiara poi che la relazione sull'inchiesta per l'acquisto dei grani fu presentata dopo ch'egli aveva cessato di far parte del Ministero.

Seguita la discussione del disegno di legge: spese per l'Eritrea.

DE MARINIS, si manifesta decisamente favorevole al programma di ritirare immediatamente le truppe dall'Africa, e dichiara di non essere stato convinto delle contrarie ragioni addotte dai precedenti oratori. La politica coloniale fu, per l'Italia come per le altre Nazioni, la estrinsecazione di un fenomeno storico; fenomeno, però, sproporzionato alla nostra potenzialità economica, tanto più perchè a noi, ultimi a fare la politica coloniale, toccò la parte più difficile.

Aggiunge che la politica coloniale è dovunque nella sua parabola discendente, essendosi tutti i popoli persuasi che essa costituisce un danno e un pericolo permanenti. Secondo l'oratore, il programma del Governo è un avviamento all'attuazione di quello che l'oratore medesimo vagheggia; e di ciò si dichiara lieto per la fortuna d'Italia, visto che l'onore di una Nazione non può più consistere nel prestigio delle sue armi, ma nello sviluppo della sua potenzialità intellettuale ed economica. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Invita la Camera a non lasciarsi adescare dal miraggio di un concorso dell'Inghilterra per iniziare una grossa guerra contro un popolo guerriero per indole, e che è animato dal nobile sentimento di difendere l'indipendenza del suo paese. (Bene all'estrema sinistra — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

SONNINO SIDNEY, propone l'ordine del giorno puro e semplice. Ringrazia il Governo di non aver chiesto intorno a questo disegno di legge un voto di fiducia, e di aver evitato di subordinare a piccole questioni di individui altissimi problemi di interesse nazionale, per la cui soluzione tutti, o quasi tutti, i partiti possono essere concordi. È questa concordia gioverà a rialzare lo spirito pubblico in Italia e il nostro credito all'estero.

Occasioni di future lotte politiche non mancheranno: oggi si tratta di provvedere al decoro e alle necessità della Patria. Ed è questo il solo significato che l'oratore intende dare alla sua proposta. (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura! La chiusura!

ZAVATTARI, parla fra i rumori contro la chiusura.

(La chiusura è approvata).

TITTONI, relatore, difende il disegno di legge, sia nella parte relativa alla somma che si chiede, sia per il metodo escogitato per procurarla; e dopo aver fatto alcune raccomandazioni al Governo d'indole finanziaria, prega la Camera di approvare il disegno di legge.

COLOMBO, ministro del tesoro, risponde all'onor. Tittoni che accetta in massima le sue raccomandazioni.

TECCHIO, svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Pinchia, Gorio, Magliani, Niccolini, Bonardi, Pastore, Angiolini e Gallotti:

« La Camera, delibera di affidare ad una Commissione di inchiesta composta di nove deputati, da nominarsi dal Presidente, l'incarico di indagare e riferire sulle responsabilità di Governo che possono aver contribuito al corso disastroso degli ultimi avvenimenti nell'Eritrea ed a render necessari i nuovi crediti chiesti col presente disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli. »

Crede inevitabile pagare ora le spese degli errori commessi, ma nello stesso tempo giudica necessario indagare a chi spettino la responsabilità di questi errori, che tanto costano al Paese.

Alcune di queste responsabilità forse si possono fin da ora determinare. Rammenta in proposito le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra all'indomani di Amba-Alagi, dichiarazioni dalle quali risulta che egli non aveva in alcun modo un concetto esatto della situazione.

Biasima poi severamente che siasi prorogata la Camera al 23 gennaio e dice che l'inchiesta sui gravi fatti accaduti deve esser desiderata da tutti, anche dall'onor. Crispi e dai suoi amici politici.

Accenna anche ad altri vantaggi, che produrrebbe l'inchiesta. Mercè di essa, ad esempio, si saprebbe perchè il Governo abbia continuato nella politica d'espansione dopo l'ordine del giorno votato dalla Camera nell'estate scorso, e si saprebbe quale sia la responsabilità vera del passato governatore dell'Eritrea.

Conchiude dichiarandosi per ora ministeriale, sebbene trovi vaghi i termini di liberale e conservatori usati in una circolare del presidente del Consiglio, perchè tutti siamo liberali e tutti siamo conservatori. Appoggerà il Ministero quindi perchè è convinto che avrà una politica meno autoritaria all'interno di quella dell'onorevole Crispi e che rinuncerà ad ogni velleità di espansione nell'Eritrea. (Bene!)

CALVI, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Gioia e Bonacossa:

« La Camera ritenendo non potersi negare al Governo le somme occorrenti per far fronte alle spese già fatte ed a quelle occorribili per impedire nuovi disastri e tutelare il prestigio nazionale;

« Convinta che le condizioni politiche ed economiche del Paese non consentono di fare ulteriori sacrifici di uomini e di denaro per l'occupazione del territorio africano, e che il tornaconto che all'Italia può derivare da tale occupazione anche limitata al solo triangolo non corrisponde ai sacrifici che il Paese sarebbe obbligato di sostenere.

« Non solo esclude qualsiasi concetto di espansione, ma si riserva di deliberare il ritiro delle truppe dall'Africa, appena sia ciò consentito dalle esigenze politiche e militari o dal decoro nazionale, e passa alla discussione degli articoli. »

TARONI svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Vendemini, R. Luzzatto, Basetti, Zavattari, Credaro, Pansini, Socci, N. Colajanni, Severi, A. Gaetani, Zabeo, Rampoldi, Imbriani-Poerio, Pennati, Budassi, Moscioni:

« La Camera, convinta che l'impresa africana è contraria ad ogni ragione di diritto ed agli interessi della Nazione, che tutte le forze del Paese, ora più che mai, debbono essere rivolte a sollevare le condizioni economiche profondamente disagiate, invita il Governo a provvedere per il richiamo delle truppe dall'Africa. »

Parlerà brevemente e dice che come nel dicembre scorso egli ed i suoi amici non votarono i crediti per l'Africa così voteranno contro ora, perchè ritengono quella guerra ingiusta e contraria al diritto umano.

Voteranno inoltre contro, perchè non vogliono dare la sanatoria all'opera incostituzionale del passato Ministero, che ha prorogato il Consiglio della nazione ed ha speso danari che non erano stati concessi dal Parlamento.

Si compiace che ci sia ora un Ministero di galantuomini. Si dice che questo Ministero sia prigioniero di una parte della Camera, ciò non è esatto perchè esso come gli altri che l'hanno preceduto è prigioniero piuttosto del partito militare di Corte... (Rumori vivissimi — Energici richiami del Presidente).

Continua dicendo che la politica estera e coloniale non dipendono da questo o quel Ministero, ma dall'alto... (Rumori vivissimi — Il presidente gli toglie la facoltà di parlare — Continuando l'onorevole Taroni a parlare il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE (Segni d'attenzione), invita l'onorevole Taroni ad attenersi al regolamento e di ascoltare gli ammonimenti del presidente. (Approvazioni).

TARONI, si limita a dichiarare che la guerra d'Africa non è voluta dal popolo. (Rumori — Bene! all'estrema sinistra).

ARNABOLDI, rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, riserbando ogni definitiva risoluzione sul mantenimento della colonia Eritrea ad epoca più opportuna, approva la proposta di credito straordinario per la spesa di guerra nell'Eritrea e passa alla discussione degli articoli ».

CIRMENI, a nome anche dell'onorevole Pellerano, altro firmatario, rinuncia a svolgere l'ordine del giorno puro e semplice proposto da lui insieme con l'onorevole Pellerano.

POZZI, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Biscaretti e Rovasenda:

« La Camera, convinta che l'interesse del Paese reclami in definitiva l'abbandono della Colonia Eritrea, quando il decoro nazionale e le esigenze militari lo consentano, pur mantenendosi ferma in questo convincimento, nelle condizioni attuali, di fronte alle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio sulla adozione di una politica di raccoglimento, la quale costituisce pure un primo passo verso la detta finalità, si dichiara favorevole al disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli ».

SPIRITO F., Svolge il seguente ordine del giorno.

« La Camera, convinta che, a prescindere da ogni questione coloniale, la continuazione della guerra è oggi necessaria per tenere alto il prestigio dell'esercito ed il decoro della nazione, vota i crediti domandati, e passa all'ordine del giorno. »

Esordisce dicendo che il Ministero non gode la sua fiducia, perchè sebbene siasi dichiarato conservatore liberale pure è un Ministero di coalizione, che ha una base nella Estrema destra e poi ha racimolato alcuni membri negli altri banchi della Camera.

Ciò non ostante è pronto a concedere i fondi richiesti al Governo, perchè è necessario salvaguardare l'onore dell'Italia in Africa e questo richiede il vero sentimento del Paese, giacchè sono soltanto pochi sciagurati coloro che hanno osato gridare viva Menelik! (Applausi al centro — Rumori vivissimi e proteste all'estrema sinistra).

Coloro i quali predicano ora il ritiro dall'Africa vogliono indebolire la patria e le istituzioni. (Applausi al centro).

Deplora che il Governo non siasi l'altro giorno associato energicamente a quei deputati che hanno proposto di mandare un saluto al Parlamento inglese.

Crede che un partito siasi compiaciuto dei disastri nazionali. (Rumori vivissimi — Proteste all'estrema sinistra).

Termina dicendo che non potendo concedere la sua fiducia al presente Governo gli fa almeno un augurio: che possa tornare alla Camera con l'annunzio di una vittoria in Africa. (Applausi al centro).

BARZILAI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera passa alla votazione dei crediti strettamente necessarî alla tutela del corpo di spedizione e riserva la sanatoria per le somme incostituzionalmente già spese, a quando saranno definite le responsabilità del passato Ministero.

Premette innanzi tutto che non è esatto il concetto che il Governo presente sia sostenuto dagli estremi della Camera, dall'onorevole Prinetti all'onorevole Prampolini. La verità è che l'oratore e gli altri deputati della sua parte sono rimasti in parte soddisfatti delle dichiarazioni del Governo. Devono però riconoscere che l'onorevole Di Rudinì usò nel concedere l'amnistia una grande spontaneità e lealtà; quantunque creda che essa debba essere estesa ad altri condannati politici.

Crede che la situazione parlamentare sia difficile perchè si è voluto evitare un voto prima della crisi; voto che sarebbe stato molto opportuno e che non si volle perchè si sperava allora in un Ministero composto di uomini che continuassero la politica precedente.

Riconosce che è doloroso ora parlare di pace; certo la pace dopo la disfatta non può essere desiderabile. Ma rammenta pure che coloro che respingevano la pace in principio ora l'accolgono ora che sanno che il principio stesso della pace fu già accolto dal passato Ministero.

Nel programma del Ministero ripete che vi è molto di accettabile, ma vi è pure qualche cosa che nell'avvenire lo porrà in urto inevitabile coll'estrema sinistra. Tutto quello che si può augurare è che la lotta sia fatta ad armi leali e cortesi.

Qualche oratore ha quasi rimproverato all'onorevole presidente del Consiglio di non aver partecipato ad un atto di cortesia verso l'Inghilterra. A dir vero ciò non è esatto, e di cortesia non si mancò. Ma bisogna rammentare che fra l'Italia e l'Inghilterra da molti anni si ricambiano cortesie, e nient'altro che cortesie. Quindi non è opportuno, per rispondere a semplici cortesie, conservare Cassala, se ciò non è richiesto dalla nostra convenienza politica militare.

Accennando infine alla triplice alleanza, osserva che, delle tre potenze alleate, le altre due hanno saputo mantenere i più cordiali rapporti con altre potenze; a noi toccò invece raccogliere tutti gli odii e tutte le diffidenze, senza nemmeno aver l'appoggio degli alleati nei più solenni momenti della nostra vita politica.

Crede infine che la sanatoria per le spese fatte in passato senza autorizzazione del Parlamento, debba riservarsi a quando saranno accettate tutte le responsabilità.

MARTINI F., propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Molte cose si son dette in questa discussione, e non tutte opportunamente in questo momento, in cui il nemico è in armi e ci ascolta.

Loda il Governo di essersi scagionato dall'accusa, che gli si volle lanciare, di volere una pace indecorosa.

All'onorevole Fortis risponde che è vano il voler difendere il passato Ministero, e più specialmente l'onorevole Crispi, dalla responsabilità che gli incombe: responsabilità politica e militare ad un tempo, per la imprevidenza, per la impreparazione, per la insipienza, che cagionarono il recente dolorosissimo disastro. (Benissimo!).

L'Italia si trova impegnata in una gravissima guerra senza saperne la cagione, oppure il Paese ha diritto di conoscerla. (Benissimo!)

Osserva che, finchè non cesseremo di esser troppo proclivi al sentimentalismo ed ai facili entusiasmi, il nostro Governo non potrà mai fare una politica estera veramente proficua ai nostri interessi.

Così, a proposito delle recenti dichiarazioni fatte nella Camera dei Comuni, egli può ammirare l'abilità del Governo inglese; ma crede che quel Governo e quel Parlamento siansi ispirati, assai più che al sentimento di simpatia per l'Italia, a quello degli interessi inglesi nell'Egitto.

Afferma che, o ci si soffermi all'Asmara o ci si soffermi a Mareb, la Colonia per noi non esisterà più. Quella, che doveva esser opera di lunghi anni è stata rovinata dalla follìa di un giorno! (Benissimo!)

All'onorevole Di San Giuliano risponde che la permanenza nell'altipiano senza concludere la pace ci pone nella impossibilità di attaccare il nemico e ci espone ai suoi attacchi.

Si parla di azione energica, di guerra a fondo.

È veramente deplorevole che per tanto tempo si sia illuso il Paese con frasi così indeterminate! (Benissimo!)

È ai mezzi che bisogna principalmente pensare; al denaro e al sangue che saranno necessari; e purtroppo non possiamo esser sicuri della vittoria finale! (Benissimo!) Respinge con sdegno l'affermazione che l'esercito italiano sia umiliato; l'esercito italiano, anche nelle recenti sventure, ha saputo iscrivere una pagina gloriosa nella sua storia. (Benissimo! — Vivi applausi).

Al presidente del Consiglio fa notare che sarebbe stato meglio non accennare a rinunzia o meno di protettorato; ad ogni modo, ricordando il protocollo che stabiliva la nostra sfera di influenza in Africa con l'Inghilterra, crede che si potrebbe trovare una formula che escludesse ogni altro protettorato dall'Abissinia; e crede inoltre che si potrebbe conservare la costa dei Benadir, che non ci espone a sacrifici.

Conclude augurandosi che si cessi dal voler diviso il Parlamento e il Paese in due parti, l'una di animosi l'altro di pusillanimi.

Certamente, se Parlamento e Paese, sono ora costretti a decisioni dolorose, la colpa è tutta di chi compromise la nostra posizione in Eritrea con audacie sconsigliate, di cui il Paese prova ora e proverà per molti anni i tristissimi effetti. (Benissimo! — Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

MURATORI, domanda di poter rimettere il suo discorso a domani. (Rumori in vario senso).

PRESIDENTE, interpella la Camera.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

MURATORI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità attuale di assicurare la vita della nostra Colonia tenendo alto il prestigio d'Italia e dell'esercito, accorda i fondi richiesti. Nel tempo stesso delibera un'inchiesta parlamentare sulla politica coloniale, nei rapporti militari ed economici seguita dal Governo dal 1885 sino al 29 febbraio 1896. »

Parla in senso meramente obbiettivo: non difenderà il Ministero passato, nè combatterà il Ministero presente, ma si ispirerà soltanto ai supremi interessi della Patria. Dichiara non sentirsi in condizione di potor continuare il suo discorso.

Interrogazioni.

BORGATTA, *segretario*, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sugli intendimenti del Governo, relativamente all'attuazione della legge 1° marzo 1886 sull'ordinamento dell'imposta fondiaria, all'esecuzione dei lavori catastali nell'anno in corso ed ai provvedimenti sul personale addetto alle operazioni catastali. »

« Frola. »

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere da lui, se e quali provvedimenti intenda prendere per far cessare i gravi inconvenienti, che tuttodì si verificano al passaggio a livello di Porta Sempione sulla strada Novara-Oleggio ».

« Peroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se intendano ritirare il disegno di legge presentato nella seduta del 25 novembre 1895, sulle modificazioni alla legge 1° marzo 1886, n. 3682 (Serie 3ª) per riordinamento della Imposta fondiaria, e quali sieno i loro intendimenti in proposito ».

« Donati ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici sulla sorveglianza del Governo per impedire alle Compagnie ferroviarie i continui abusi a danno del personale, come si è recentemente verificato a Verona ».

« Agnini, Costa Andrea, Forri, A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, perchè in armonia con la legge 1885, ed in ossequio agli affidamenti dati in proposito ed in molteplici occasioni al Parlamento dal Governo, voglia, di intesa con gli altri ministri, nella questione competenti, presentare senza ulteriore indugio, il disegno di legge per la completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati ferroviari o di quelli di ogni altra amministrazione, che eserciti tuttora questa violazione della legge ».

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze se intenda mantenere la proposta contenuta nell'articolo 6° del progetto n. 167 Modificazioni alle leggi sui diritti catastali e al Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2076 (serie 3ª) in cui era data facoltà al Governo di raccogliere o pubblicare in unico testo di legge le disposizioni relative alle tasse di registro e bollo ».

« Scotti, Cremonesi, Gemma, Gregorio Valle ».

« Il sottoscritto desidera di interpellare i ministri dell'interno e del tesoro per conoscere se sia stato applicato ed in qual modo l'art. 11 della legge 8 agosto 1895, n. 535 sui terremoti in Calabria e Sicilia.

« Di Sant'Onofrio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro sui loro intendimenti circa il disegno di legge dei loro predecessori per la riforma della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria.

« Rizzo. »

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole De Gaglia ha presentato una proposta di legge.

La Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Catania II, Palermo IV, Milano V, e Cesena (proclamati De Felice, Bosco, Barbato). Saranno discusse lunedì.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Per telegrafo ci fu trasmesso un breve sunto dell'importante discorso pronunciato dal barone de Marshall, segretario di Stato per gli esteri, in occasione della discussione del

bilancio della marina al Reichstag germanico. Ecco il passo principale di questo discorso:

« Quello dei nostri compiti, disse il barone Marshall, che noi consideriamo come il più nobile è di rimanere, in Europa, in unione ai nostri alleati e agli Stati che hanno le stesse aspirazioni, i custodi della pace e del diritto, e di essere abbastanza forti per ridurre all'impotenza ogni perturbatore della pace. Questo compito che noi ci proponiamo ci salva da ogni politica d'avventura che potrebbe disgregare le nostre forze e toglierci la fiducia delle altre potenze. Lo *chauvinisme* francese e l'*jingoisme* americano sono estranei al carattere tedesco.

« Per proteggere i nostri interessi d'oltre mare, abbiamo bisogno di una flotta potente d'incrociatori. All'epoca attuale, la necessità della difesa è più grande che mai, ma i mezzi di protezione sono divenuti inferiori. Questo è quanto ha sperimentato l'Ufficio degli affari esteri nel corso degli avvenimenti dell'Asia Minore, dell'Africa Meridionale, dell'America del Sud e dell'America Centrale.

Il nostro intervento negli affari dell'Estremo Oriente non era diretto a fare gli affari della Francia e della Russia, ma fu invece che, solo intervenendo, potevano rappresentare in modo efficace gl'interessi tedeschi in quelle regioni. La condotta che vi abbiamo tenuto, non ci è stata ispirata dal desiderio di offendere il Giappone e di confortare la China, una nazione il cui sviluppo è così vigoroso come quello del Giappone può sempre fare assegnamento sulle simpatie della nazione tedesca. »

***

Notizie dall'Avana annunziano che il comandante generale Weyler, in un colloquio con un giornalista, ha detto che era molto meravigliato delle accuse di cui è fatto segno da parte degli amici dei filibustieri agli Stati Uniti, mentre egli opera precisamente con una grande prudenza nella condotta che crede di dover seguire fino a che non sia rivolta la questione relativa alla belligeranza.

Il generale non ha dissimulato il malcontento che gli procura la restrizione dell'azione imposta dalle circostanze attuali. Ne consegue che i ribelli, nei diversi punti dell'isola, non sono stati battuti dagli spagnuoli mentre questi avrebbero potuto sconfiggerli, ed è ciò che incoraggia gli insorti.

L'atteggiamento del Congresso americano, ha detto il generale, impedisce lo svolgimento normale della guerra.

Il generale sà che da tutti i punti di Cuba e perfino dalla capitale numerosi individui vanno ad ingrossare le fila degli insorti i quali si sentono incoraggiati dalla speranza di essere riconosciuti come belligeranti.

Si molesta costantemente il nemico, aggiunse il generale, e i nostri soldati marciano e si battono con ardore ed eroismo. Non si può pretendere di più da loro, bisogna aver pazienza.

Lungi dal dubitare del successo completo e definitivo della campagna io ho pienissima fede nella riuscita. Ma non bisogna dissimularsi che se da una parte nella penisola sono impazienti di devenire ad una soluzione e se, dall'altra, si vuol conservare la prudenza imposta dal conflitto cogli Stati Uniti, il problema diviene impossibile a risolversi, sebbene io possegga gli elementi per farlo.

Inoltre, l'opinione publica in Spagna, le difficoltà create dalla questione della belligeranza e quelle create dalle elezioni possono produrre una perturbazione tale nella direzione delle operazioni che io mi trovassi obbligato a dare le mie dimissioni.

***

Come fu annunziato per telegrafo, nella seduta di martedì della Camera dei Comuni fu discusso una mozione in favore del bimetallismo.

Questa questione non è, in Inghilterra, una questione di partito. Epperò si è udito il sig. Balfour, primo lord della Tesoreria e oratore ministeriale alla Camera, esprimere la speranza che la sua patria si pronuncerà, o tosto, o tardi, per il bimetallismo e che le Potenze si intenderebbero per creare un sistema monetario giusto e accettabile per tutti, mentre il cancelliere dello Scacchiere attuale, sir M. Hiks-Beach e il suo predecessore liberale, hanno combattuto vivamente la mozione. Ecco quello che disse in sostanza il cancelliere dello Scacchiere.

« L'Inghilterra non ha presentemente nessuna ragione apparente per cambiare il suo sistema monetario. Senza dubbio, le Indie soffrono per il basso prezzo dell'argento e il governo studierà con piacere i mezzi di rimediare a questi mali, ma non posso dimenticare che il sistema monetario delle altre colonie è basato sull'oro.

« Il governo inglese, pure essendo pronto a negoziare colle altre nazioni per alleviare le sofferenze risultanti dal ribasso dell'argento, non è poi disposto ad abbandonare, per l'Inghilterra, il monometallismo aureo.

« La prospettiva di negoziati non è, d'altronde, brillante; però si potrebbe aumentare il valore dell'argento, incoraggiandone l'impiego nelle Indie. Ciò è tutto quello che il governo può fare. Non bisogna che la prosperità dell'Inghilterra sia messa in pericolo. »

La Camera terminò coll'adottare la mozione in favore del bimetallismo, senza scrutinio, a titolo puramente platonico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Gli Imperiali di Germania. — L'*Agenzia Stefani* ha da Genova che le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, coi due figli, giungeranno a Genova il 21 corrente alle ore 17,30 e prenderanno imbarco sul *yacht* imperiale *Hohenzollern*, che muoverà la sera stessa per Napoli, ove soggiorneranno fino alla sera del 31 ripartendo poscia per Palermo, ove arriveranno il 1º aprile prossimo.

La squadra attiva, al comando del Viceammiraglio Canevaro, che si trova ora a Siracusa, si recherà a Palermo all'arrivo delle LL. MM.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 20:

« Il giorno 18 i dervisci attaccarono quattro volte le strette di Sabderat, presso Cassala, ma furono respinti con perdite.

Le comunicazioni con Cassala, momentaneamente interrotte, furono ristabilite.

La situazione verso Sud è immutata ».

L'arrivo dei rinforzi. — Provenienti da Napoli, sono giunti ieri da Napoli i piroscafi *Gottardo* e *Po*, con a bordo, il primo il 42° battaglione fanteria ed una batteria d'artiglieria, ed il secondo, due batterie di artiglieria, una compagnia del genio e 300 soldati di varie armi.

Partenze per l'Africa. — Ieri da Firenze, per ordine del generale comandante l'8° corpo d'armata partirono per l'Africa 11 soldati delle compagnie di sussistenze comandati dal furiere De Cristofaris.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., giunse ieri a Massaua.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Nazionale — *Chatterton*, ore 21.
Costanzi — *Stabat Mater*, ore 21.
Valle — *Conchita*, ore 21.
Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.
Manzoni — *Le Memorie del Diavolo*, ore 21.
Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 dalle ore 14 alle 22*) - *Ingresso cent. 50.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 20. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania partiranno lunedì a mezzodì per Genova, via Gottardo, e s'imbarcheranno, nel mattino del 25 corrente, a bordo del *Hohenzollern*.

MADRID, 20. — Si ha dall'Avana:

Il colonnello Suarez Inclan colla sua colonna ebbe uno scontro con 4000 insorti, comandati da Maceo e Quintino Banderas, a Galope, presso Candelaria.

La colonna Suarez Inclan, dopo vivo combattimento, riportò una brillante vittoria sugli insorti, disperdendoli alla baionetta ed entrando quindi in Candelaria.

Il generale Linares, sopraggiunto colla sua colonna poco dopo il combattimento, completò la sconfitta degl' insorti, che subirono gravi perdite.

Maximo Gomez, che si trova nella giurisdizione di Cienfuegos, sembra tenti retrocedere a Matanzas. Colonne spagnuole lo inseguono da vicino.

BRIEY, 20. — È avvenuta una rissa tra operai francesi ed italiani a Jœuf. Si dice che vi sieno un morto e cinque feriti.

Vi sono state mandate brigate di gendarmeria.

Gli operai italiani si sono ritirati a Moyeuvre, nella Lorena.

ATENE, 20. — Si ha da Candia che Turkan Pascià promulgherà un *Iradè* imperiale, col quale viene accordata l'amnistia generale.

PIETROBURGO, 20. — L'Imperatrice madre partirà martedì per l'estero, accompagnata dal generale principe Bariatynsky.

PARIGI, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio in data da Londra, secondo il quale la notizia della spedizione anglo-egiziana su Dongola sarebbe già conosciuta in quasi tutto il Sudan, dove produsse viva agitazione.

Il Califfo di Kartum avrebbe inviato emissari anche nella Tripolitania per sollevare i Musulmani contro tutti i possedimenti delle nazioni cristiane, che confinano col Sudan.

PARIGI, 20. — Si ha da Aden: « Notizie dallo Scioa recano che Menelik ha annunziato che la pace stava per essere conclusa con l'Italia e che era dovere di tutti trattare oramai gli Italiani come amici e riaprire il paese al commercio. »

MESSINA, 20. — Provenienti da Alessandria, è giunta la pirocorvetta austro-ungarica *Donau*.

VIENNA, 20. — *Camera dei Deputati.* — Si approva in terza lettura complessivamente il bilancio.

PIETROBURGO, 20. — L'Imperatrice madre parte martedì per Nizza, via Francoforte, Lione, Marsiglia.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario degli esteri, Curzon, rispondendo ad una interrogazione di Redmand, dice che sulla decisione di avanzare verso Dongola hanno influito anche le informazioni ricevute dal Governo italiano circa la probabilità di un attacco dei Dervisci contro la posizione italiana a Cassala e l'effetto che ciò potrebbe avere sulla situazione militare e sugli interessi dell'Egitto. Evidentemente non è opportuna la pubblicazione della corrispondenza a questo riguardo.

Curzon prosegue: L'avanzarsi degli italiani in Abissinia avvenne, egli è vero, senza che ne fosse data comunicazione preventiva al governo inglese, ma Redmond deve ricordarsi che la recente campagna fu aperta da un attacco degli Abissini contro gli avamposti italiani.

Quanto alla questione delle spese per la spedizione su Dongola Curzon prosegue: Esistono due fondi di riserva nella Cassa del debito egiziano: uno, ed è il più considerevole, risulta dalla conversione del debito e per disporne occorre l'assenso unanime delle potenze; invece dell'altro più piccolo cioè di circa 2 milioni e mezzo di lire egiziane, si può disporre coll'assenso della maggioranza dei delegati esteri presso la Cassa del debito egiziano. La facoltà conferita in proposito alla maggioranza risulta dal decreto stesso, che costituisce il fondo di riserva della Commissione del debito egiziano.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il credito per la spedizione anglo-egiziana su Dongola.

John Morley pronunzia un discorso, chiedendo che tale credito sia ridotto di cento lire sterline. Parlando dell'Italia dice: I sentimenti e le convinzioni, che rendono molti liberali amici della causa nazionale dell'Irlanda ci rendono pure amici della nazionalità e dell'unità dell'Italia, alla cui formazione gli uomini di Stato liberali tutti contribuirono.

Uomini di Stato di tutti i partiti considerano col massimo interesse quanto può contribuire alla prosperità, alla stabilità ed al benessere dell'Italia.

Quanto alla politica africana dell'Italia, credo, nell'interesse di questa, che sia una politica assolutamente non savia. Non posso affatto ammettere che si voglia prestare assistenza al Governo italiano e che perchè il Governo italiano si è posto in un'impresa la quale noi crediamo poco politica, dobbiamo noi pure porci in un'impresa poco politica.

Nulla mi sta più a cuore che si riesca a concludere la pace fra l'Italia e l'Abissinia. Deplorerei profondamente un'azione qualunque, intrapresa dal Governo inglese, che arrestasse il Governo italiano nelle trattative di pace.

Morley chiede infine spiegazioni sopra la data dello sgombero dall'Egitto, dicendo che il mantenimento dell'occupazione dell'Egitto sarebbe nocivo all'Inghilterra, perchè rende delicata la sua situazione in Europa.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde a Morley e dice che recenti avvenimenti cambiarono considerevolmente la situazione in Egitto. La battaglia di Adua vi provocò una situazione nuova. Se l'Inghilterra procede oltre Waly-Halfa non è in conseguenza di tre telegrammi ricevuti circa l'avanzata dei Dervisci, ma in seguito a profondo esame della situazione completamente nuova creata dalla sconfitta degli Italiani da parte di indigeni.

Non è cosa nuova dire che in questa parte d'Africa abitata da tribù barbare e selvaggie, la forza aggressiva è largamente determinata dall'entusiasmo e dal fanatismo, e che specialmente la sconfitta di europei in Abissinia, secondo opinioni ponderate, incoraggerà un fermento pericoloso fra i Dervisci.

Le autorità militari credono che, se Cassala cade, le conseguenze possono essere assolutamente incalcolabili per gl'interessi egiziani. Tutte le tribù potrebbero riunirsi in un supremo sforzo per distruggere l'Egitto e la civiltà di cui siamo protettori. Ecco la posizione che è causa della nuova politica. È nell' interesse dell'Egitto, anzi quasi nel suo supremo interesse che, se è pos-

sibile, Cassala non debba cadere. Gli interessi dell'Egitto e gli interessi dell'Italia in questa questione sono inseparabili.

Ma se anche l'Italia fosse fuori questione, sarebbe ugualmente nell'interesse dell'Egitto impedire la caduta di Cassala. L'avanzata verso Dongola è suggerita da questa considerazione. È politica più savia per l'Egitto prevenire l'attacco minacciato e probabile, ed anzi certo nel caso della caduta di Cassala, perchè nel caso di tale caduta i Dervisci si getteranno con forze raddoppiate sull'Egitto.

I nostri critici dicono che l'Italia non ci ringrazierà delle nostre dichiarazioni, se fossero premature. L'Italia apprezza la nostra azione, l'accetta cordialmente e ci ringrazia *(Applausi)*. È però per incidente che nella azione dell'Egitto verso Dongola assistiamo anche gli Italiani. Speriamo che gli uomini politici delle varie opposizioni non si oppongano a questa politica.

Veggono forse essi ragioni di critica, perchè tentando di assicurare i migliori interessi dell'Egitto aiutiamo nello stesso tempo l'Italia? Lord Rosebery parlò ieri l'altro del nostro isolamento in questa politica. Ora noi siamo isolati. La Germania ci ha appoggiati. L'Austria-Ungheria ha caldamente approvato la nostra politica e l'Italia l'ha accettata con ringraziamenti e l'ha cordialmente accolta. Spero pure che la Russia e la Francia saranno d'accordo con noi.

Chamberlain rileva i benefici dell'occupazione inglese per l'Egitto, che lo sgombero degli inglesi distruggerebbe. La politica attuale non modificherà affatto la situazione relativamente allo sgombero. Ma intendiamo mantenere l'occupazione, finchè le truppe inglesi possano ritirarsi senza porre in pericolo l'opera compiuta. I patriotti egiziani desiderano riconquistare il Sudan, ma la finanze egiziane sono insufficienti. Bisogna contentarsi di estendere la frontiera, onde parare l'agitazione dei Dervisci ed impedire la presa di Cassala.

Vogliamo limitare le conquiste ai bisogni dell'Egitto. Non le aumenteremo che secondo le circostanze, ma costudiremo il terreno conquistato.

Labouchere, Stanley e Harcourt combattono la politica del Governo.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo a Morley, dice che la spedizione non è punto di natura da allarmare la Francia.

La spedizione non ha alcun rapporto colla durata dell'occupazione inglese in Egitto. Soggiunge che ciò che si guadagnerà per l'Egitto, rimarrà a questo acquisito.

La Camera respinge, con 288 voti contro 145, la mozione Morley *(Applausi)*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 marzo 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì 763.1

Umidità relativa a mezzodì 47

Vento a mezzodì . . . . Sud debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 17.°6. Minimo 10.°5.

Pioggia in 24 ore: mm. 5.8.

Li 20 marzo 1896.

In Europa pressione elevata sulla Russia centrale e meridionale, sensibilmente alta sulla Svizzera; depressione al N delle Isole Brittaniche. Mosca 744; Odessa 772; Zurigo 766; Brest 760; Ebridi 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie in Sicilia, diverse pioggiarelle al N e Centro; temperatura alquanto aumentata sull'Italia superiore; venti debolissimi.

Stamane: cielo coperto o piovoso all'estremo S, generalmente coperto altrove; levante fresco in Sardegna ed al S della Sicilia, deboli o freschi del primo quadrante al N.

Barometro 765 estremo N, 763 a Tolone, Livorno, Roma, Messina, 758 a Cagliari.

Mare mosso o agitato costa ionica, agitato a Portotorres ed a Cagliari.

Probabilità: venti deboli e freschi del primo quadrante al N; intorno al levante altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia..

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 marzo 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	coperto	agitato	20 3	10 7
Genova	coperto	calmo	14 9	11 4
Massa Carrara .	1/2 coperto	legg. mosso	21 6	7 8
Cuneo	3/4 coperto	—	8 0	5 8
Torino	coperto	—	10 4	8 3
Alessandria. . .	coperto	—	11 6	8 0
Novara	coperto	—	13 4	8 0
Domodossola . .	coperto	—	14 5	7 5
Pavia.	nebbioso	—	14 1	6 2
Milano	coperto	—	14 9	8 6
Sondrio	caligine	—	15 5	8 0
Bergamo. . . .	caligine	—	11 4	7 4
Brescia	coperto	—	14 7	8 7
Cremona. . . .	coperto	—	14 1	9 2
Mantova. . . .	3/4 coperto	—	14 0	8 8
Verona	coperto	—	13 9	9 7
Belluno	coperto	—	16 2	7 9
Udine.	3/4 coperto	—	16 2	8 8
Treviso	nebbioso	—	14 0	10 0
Venezia	coperto	calmo	13 2	6 7
Padova	coperto	—	12 7	9 4
Rovigo	coperto	—	12 0	6 6
Piacenza . . .	coperto	—	13 1	8 4
Parma	coperto	—	11 9	8 7
Reggio Emilia .	coperto	—	10 9	9 0
Modena	coperto	—	10 8	8 2
Ferrara	coperto	—	10 8	8 2
Bologna	coperto	—	9 6	8 4
Ravenna. . . .	coperto	—	13 1	0 8
Forlì	coperto	—	12 0	8 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 5	9 9
Ancona	coperto	calmo	13 7	9 9
Urbino	nebbioso	—	9 3	5 9
Macerata . . .	coperto	—	13 2	7 9
Ascoli Piceno . .	nebbioso	—	13 0	8 2
Perugia	coperto	—	14 0	7 9
Camerino . . .	coperto	—	10 1	6 2
Pisa	coperto	—	18 8	7 4
Livorno	coperto	calmo	17 8	9 5
Firenze	coperto	—	17 2	10 7
Arezzo	nebbioso	—	17 8	8 9
Siena.	coperto	—	17 9	8 4
Grosseto. . . .	3/4 coperto	—	18 8	10 8
Roma.	coperto	—	18 2	10 5
Teramo	1/2 coperto	—	16 1	6 1
Chieti	coperto	—	11 9	3 4
Aquila	coperto	—	15 0	6 5
Agnone	coperto	—	13 1	6 4
Foggia	coperto	—	18 0	10 9
Bari	coperto	calmo	19 3	11 4
Lecce.	1/2 coperto	—	19 6	10 0
Caserta	coperto	—	18 7	12 9
Napoli	coperto	calmo	17 0	12 9
Benevento . . .	coperto	—	18 0	9 7
Avellino. . . .	coperto	—	15 9	6 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	14 8	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 4	4 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	17 0	13 8
Trapani	coperto	calmo	15 8	12 6
Palermo	coperto	calmo	15 1	11 3
Porto Empedocle.	coperto	agitato	19 0	14 0
Caltanissetta . .	piovoso	—	15 0	4 2
Messina	coperto	mosso	15 5	13 4
Catania	piovoso	agitato	13 1	11 7
Siracusa. . . .	coperto	mosso	16 0	12 9
Cagliari	coperto	calmo	18 5	9 0
Sassari . . .	coperto	—	17 4	10 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 marzo 1896.

	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	90,50 52½ 55 60		— —
. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	90,60 65 62½	90 62¾			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	90,80	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	90,95	— —			— —
			detta 4½ %	98,75 65	— —			— —
			» » in cartelle di L. 3 a 45	99,—	— —			— —
			detta 4 %		— —			90 65
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			101 50
			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
95			» Rothschild		— —			103 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
95	500	500	detto 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
	500	500	detto 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			462 —
. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			341 —
	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			656 —
	500	500	» » Mediterranee		— —			501 —
. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			743 —
. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			435 —
95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			277 —
. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			865 —
. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	189 187		— —
. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			46 —
. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			57 —
. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	192½ 192		— — (1)
90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			304 —
. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			125 —
		250	» » Caoutchouc		— —			— —
		250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	28½		— —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			86 —
	250	125	» » - Vita		— —			215 —

x L. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PRI nom
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 $^{0}/_{0}$ Emiss. 1887-88-89		— —			285 -
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 $^{0}/_{0}$ (oro)		— —			— -
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 -
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 -
»	250	250	» » » 4 $^{0}/_{0}$		— —			110 -
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 -
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— -
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— -
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— -
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— -
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— -
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 $^{0}/_{0}$ oro)		— —			170 -
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— -
»	500	500	Buoni Meridionali 5 $^{0}/_{0}$		— —			— -
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— -
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 gen. 93	1000	1000	Az. Banca Romana		— —			— -
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 -
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— -
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— -
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— -
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— -
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— -
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia.		— —			— -

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORIN
2	Francia	90 giorni	— —	109 02$^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	109 65	— —	109 75	109 70 67$^{1}/_{2}$	109 70 67$^{1}/_{2}$	— —	109 72^{1}
2	Londra	90 giorni	— —	27 48$^{1}/_{2}$	27 51	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 63	— —	— —	27 66 67	27 68 67	— —	27 63
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	135 20 30	135 40 32$^{1}/_{2}$	— —	135 3)

Risposta dei premi . 28 marzo — Compensazione . . . 30 marzo

Prezzi di Compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 $^{0}/_{0}$ — Interessi sulle Anticipazioni 5

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1896

Rendita 5 $^{0}/_{0}$	89 40
detta 4$^{1}/_{2}$ $^{0}/_{0}$	101 50
detta 4 $^{0}/_{0}$	89 50
detta 3 $^{0}/_{0}$	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obb. Città di Roma 4 $^{0}/_{0}$ (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	330 —
» » » B. d'It. 4 $^{0}/_{0}$	490 —
» » » » 4$^{1}/_{2}$ $^{0}/_{0}$	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » Sarde (Preferen.)	305 —
» Banca d'Italia	760 —
» Banco di Roma	100 —
» Soc. Ist. It. Cred. Fond.	448 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotta d'acqua	194 —
» » Immobiliare	47 —
» » Molini Mag. Gen.	45 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	200 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Piccola Borsa di Roma	125 —
» » An. Piem. Elett.	100 —
» » Risanamento di Napoli	25 —
» » Credito Italiano.	545 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 $^{0}/_{0}$	283 —
» » del Tirreno.	448 —
» Soc. Immob.	280 —
» » » 4 $^{0}/_{0}$	115 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 $^{0}/_{0}$ oro)	170 —
Azioni Banca Romana	— —
» » Generale.	48 —

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE